

1 novembre – Tutti i Santi (Solennità)

La festa di tutti i Santi il 1 novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX. Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi, anche a Roma, fin dal sec. IX.

Antifona d'Ingresso

Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi: con noi gioiscano gli angeli e lodino il Figlio di Dio.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo Ap 7,2-4.9-14

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: "Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio". E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello". E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen". Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: "Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?". Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello".

Salmo 23 (24)

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 1 Gv 3, 1-3

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5, 1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

Sulle Offerte

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Santi per vocazione



La Chiesa nella festa di oggi ci chiama a rendere grazie al Padre di ogni misericordia per il dono di tutti i fratelli che ci hanno preceduto nel cammino della vita e della fede e che possono dire con l'apostolo Paolo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà.." (2 Tim 4,7-8).

La festa di tutti i Santi non celebra solo la santità di quei "pochi" che hanno raggiunto la gloria degli altari, ma di tutti i credenti in Cristo che hanno vissuto la loro vita nella fede del Figlio di Dio. Sono la "moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" come ci dice la 1ª lettura, tratta dal libro dell'Apocalisse (Ap 7,9). Sì, perché la santità non è affare di pochi, ma è la chiamata per ogni cristiano, la meta alta da raggiungere per poter un giorno stare "in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide.." (Ap 7,9). La santità è, per ogni cristiano, il dono della vita eterna.

Davanti ad una prospettiva così grande sorge spontanea la domanda sul come e sul cosa fare per raggiungere la santità.

Gesù ce lo dice nel brano evangelico delle beatitudini che è, nel Vangelo di Matteo, l'esordio della sua predicazione, la "magna carta" per la vita cristiana.

Gesù sale su un monte; il monte è per eccellenza il luogo della rivelazione di Dio e del suo amore per l'uomo. Sul monte Sinai Dio dona al popolo di Israele le tavole della Legge, i 10 Comandamenti.

E' la discesa di Dio che dai cieli scende sul monte per incontrare l'uomo. Discenderà ancora in modo definitivo con l'incarnazione del Figlio. Mosè, invece, per incontrare Dio sale sul monte Sinai (Es 19,20).

Nel Nuovo Testamento spesso Gesù "sale sul monte" e anche lì ci rivela il Padre, ed il suo amore, attraverso le sue parole. Il monte del Calvario, dove Gesù donerà la sua vita nella morte sulla croce, è il luogo massimo della rivelazione dell'amore del Padre e del Figlio nello Spirito Santo.

Nel brano di Matteo, Gesù, a differenza di Mosè, non sale sul monte da solo, ma con i suoi discepoli, segno che ormai la sua vita è inesorabilmente legata a quella dell'uomo. Parlando a loro, che poi invierà a tutte le genti a predicare la buona Novella, si fa vicino ad ogni uomo che, ai piedi del monte, attende il Cristo.

"Beati": per ben 8 volte ritorna questo termine. La beatitudine non è una conquista o un merito, ma un dono gratuito di Dio che si fa vicino al cuore ferito dell'uomo.

Per noi entrare nella logica delle beatitudini è entrare nel cuore di Cristo e quindi guardare con occhi nuovi tutte le cose.

Il vero beato è il Cristo, parola del Padre, che si dona a noi per renderci figli.

“Beati noi perché ciò che piace al Signore ci è stato rivelato” (Bar 4,4).

La prima beatitudine, “beati i poveri in spirito” è quella più importante perché ci pone nella nostra condizione più vera: quella di figli che tutto attendono dal loro Padre. E’ la condizione del primo uomo, Adamo, che nel paradiso terrestre tutto ha ricevuto in dono da Dio e che però col peccato, quando ha voluto farsi come Dio, mettersi al posto di Dio, ha perso la sua dignità originaria. Beato è invece colui che nulla vuole conquistare, ma vive nella gioia del dono di Dio, del quale si fida, per fede, perché sa che un padre non può non prendersi cura dei suoi figli. “Anche i capelli del vostro capo sono contati, non abbiate dunque timore” (Mt 10,30-31); “Non temete, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Mt 28,20). Beato è colui che si fida di Dio perché sa che Lui solo lo può salvare.

Beati i miti perché sanno costruire giuste relazioni con gli altri.

Beati misericordiosi perché il perdono è la misura della giustizia di Dio.

Beati i puri perché la loro forza è l’integrità del cuore e la nobiltà di intenzione.

Beati gli operatori di pace perché fare la pace è aiutare il fratello a riscoprirsi figlio di Dio.

Gesù è l’assetato della volontà del Padre, il Giusto, l’umiliato nella sua passione, il perseguitato, il rifiutato da coloro dei quali si era addossato il peccato.

Gesù nel mostrarci il suo volto di povero, di mite, di pacifico, di misericordioso, ci mostra il volto e il cuore del Padre.

“Ora sapete il mio comandamento, osservatelo e sarete beati” (antifona martedì 4^a sett. T.O., ora media);

“Questo è il mio comandamento che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati” (Gv 15,12).

... “Se avremo vissuto così la nostra vita, entreremo nella terra dei mansueti di cuore dove sgorga la fonte della vita e dell’immortalità, dove risplende la bellezza della celeste Gerusalemme, dove regna la gioia e l’esultanza, dove rifulge lo splendore della beata e onnipotente Trinità ...” (S. Teodoro Studita).